Firenze, Fondazione Casa Buonarroti – La mostra **PASSIONE e COLLEZIONE, MAIOLICHE e CERAMICHE TOSCANE dal XIV al XVIII secolo,**
visibile dal 18 novembre 2014 al 10 febbraio 2015, presso la Fondazione Casa Buonarroti, scaturisce dalla “
passione”
per il collezionismo di
Marino Marini
, archeologo medievista esperto nello studio di produzioni ceramiche di area fiorentina del periodo rinascimentale.

Ma scaturisce anche dalla “*mission”* della **Fondazione Casa Buonarroti** che accoglie con riconoscenza questa mostra il cui scopo istituzionale è lo studio e la ricerca, come dimostrano le secolari vicende della famiglia che si è prodigata da secoli nell’abbellire ed ampliare la dimora con rare collezioni d’arte e nel conservarvi preziose eredità culturali.

Marino Marini, curatore dell’esposizione, fino da giovanissimo ha cominciato a collezionare maioliche e ceramiche di cui la mostra espone circa 150 opere, scelte tra più di quattrocento esemplari ceramici di produzione italiana e databili fra il XIV e il XIX secolo.

Il percorso espositivo prende l’avvio da un piatto appartenente alla collezione della Fondazione: una maiolica di Cafaggiolo risalente al XVI secolo, con al centro lo stemma della famiglia Buonarroti e si sviluppa con l’esposizione di pregevoli esemplari riconducibili alle numerose botteghe vasarie presenti in Toscana, dalle più antiche “maioliche arcaiche” alle imitazioni in stile moresco e con una particolare attenzione riservata alle produzioni di Montelupo.

A Montelupo è riservata un’attenzione particolare: boccali, albarelli, orcioli, ciotole, catini, scodelle, rinfrescatoi, piatti e anche pezzi unici: la coppia di boccali in maiolica con fondo giallastro e con la decorazione realizzata in monocromia verde-ramina, che rappresenta su un fianco un alabardiere con larghi pantaloni a righe, cappello e giubbone a bande verticali che incede con gambe divaricate e sull’altro una colomba con in bocca un rametto di ulivo e ancora la figura più rappresentativa: un lupo rampante su un monte a sei cime che, seppur in assenza del giglio fiorentino, sembra difficile non ricondurre all’emblema della comunità di Montelupo.

Per prenotazioni: fond@casabuonarroti.it